

Il Natale alla Collegiata

Venerdì 27 dicembre alle 15.30 il Museo della Collegiata (via Cardinal Branda, 1 - Castiglione Olona) propone la conferenza, a cura di Laura Marazzi, dedicata a una delle opere di Leonardo da Vinci, l'Adorazione dei Magi, oggi agli Uffizi. Inoltre venerdì 3 gennaio alle 15.30 si terrà il percorso con laboratorio per bambini «Natale a gonfie vele», pensato per chi vuole leggere il racconto del Natale attraverso le opere della Collegiata: l'annuncio dell'Angelo, l'incontro tra Maria ed Elisabetta, la nascita di Gesù e infine l'arrivo dei Magi. L'attività dura un'ora e mezza ed è indicata per bambini da 5 a 10 anni. La partecipazione è inclusa nel biglietto d'ingresso (bambini

4 euro), ma è obbligatoria la prenotazione all'indirizzo e-mail didattica@museocollegiata.it. La visita «Natale a gonfie vele» può essere effettuata anche in altri giorni su prenotazione (minimo 8 bambini). Queste le aperture del museo nelle festività natalizie. Da martedì a sabato, 9.30 - 12.30 e 14.30 - 17.30. Domenica e festivi (26 dicembre e 6 gennaio), 10 - 13 e 15 - 18. Prima domenica del mese (5 gennaio), orario continuato 10 - 18. Chiusure: lunedì (ad eccezione del 6 gennaio, come sopraindicato); 24, 25, 31 dicembre; 1 gennaio. Per informazioni: tel. 0331.858903; e-mail: info@museocollegiata.it; sito internet: www.museocollegiata.it.

Nel pomeriggio orchestra a Baggio



La chiesa San Giovanni Bosco

Questo pomeriggio alle 16 nella chiesa San Giovanni Bosco a Baggio (via Mar Nero, 10 - Milano) si terrà il concerto di Natale con l'orchestra «L. Van Beethoven» diretta dal maestro Adriano Bassi. Verranno eseguiti brani di Mozart, Vivaldi, Massenet, Britten. Ingresso libero. Per informazioni: Beatrice Bassi (cellulare 340.9699073).

La Mezzanotte con Mozart

Martedì 24, nella notte di Natale nel santuario arcivescovile di San Giuseppe (largo de Sabata, lungo Via Verdi - Milano), la Messa di mezzanotte, celebrata dal rettore monsignor Silvano Macchi, sarà accompagnata e animata dal gruppo e coro musicale «OpusAltea», diretto dal maestro Lorenzo Casati, che eseguirà la Missa Brevis Kv 275 di W.A. Mozart, oltre ad altri canti natalizi tradizionali. La Missa Kv 275 di Mozart, eseguita per la prima volta a Salisburgo nel 1777, si caratterizza per il suo tono sereno e intimistico; questo permetterà a tutti i fedeli di gustare, in particolare, quello che un Inno delle Lodi di Avvento, il «Cōnditor alme sīderum» («Benigno Creatore delle stelle»), risalente al VII secolo dell'era cristiana, rende con queste

parole: «Mentre scendeva la sera del mondo, / come uno sposo uscito dal letto nuziale, / (nascesti) dal castissimo / grembo della Vergine Madre». «La rinnovata meditazione sul mistero del Natale - anticipa monsignor Macchi, annunciando questa importante iniziativa del santuario di San Giuseppe - troverà nella mirabile musica di Mozart, una delle tante sorgenti di luce per sottrarsi al declino del mondo e per conoscere la strada diritta che conduce tutti coloro che lo vorranno alla stanza delle nozze, alla stanza nella quale la comunione tra i figli di Adamo e il Creatore delle stelle sarà per sempre e dissolverà il declino in apparenza inarrestabile e irrimediabile del nostro mondo». L'entrata in Santuario è libera ed è raccomandata, specialmente, a tutti i fedeli milanesi.

alle 10.30 su Rai1

Il presepe di Crevenna a «A Sua immagine»

Questa mattina, nel corso della trasmissione «A Sua immagine», condotta da Lorena Bianchetti e in onda su Rai1 a partire dalle 10.30, sarà trasmesso un servizio dedicato al presepe di Crevenna d'Erba, grande rappresentazione della Natività ambientata nel contesto della comunità brianzola di cent'anni fa. Una troupe della Rai guidata dalla giornalista e regista Maria Antonietta Fiordelisi ha visitato nei giorni scorsi il presepe e ha intervistato don Ettore Dubini, vicario parrocchiale di Crevenna, e Angelo Garofoli, coordinatore del gruppo «Amici del presepe», da molti anni artefici della rappresentazione. Il servizio precederà di pochi minuti la diretta da piazza San Pietro per l'Angelus del Papa. Nel frattempo, alla Villa Comunale di Erba (via Foscolo, 23), cresce l'afflusso dei visitatori.

Avvento 2019

In questa sesta domenica di Avvento si celebra il mistero dell'Incarnazione «Rallegrati, popolo santo,

viene il tuo Salvatore!»
L'invito nei prossimi giorni è di essere lieti e di irradiare gioia sull'esempio di Maria

Sappiamo che l'attesa è già realtà

Nella certezza che Dio è dentro di noi, una presenza che nessuno può annullare

DI GIUSEPPE VEGEZZI

Durante il tempo di Avvento abbiamo attraversato molti diversi modi di vivere e di pensare l'attesa. Il termine attesa, infatti, può, nelle varie circostanze, rivestire significati decisamente lontani l'uno dall'altro. C'è l'attesa vissuta da qualcuno che, in realtà, nutre una generica speranza, ma non ha nessun segno immediato, non ha niente che suggerisca davvero la possibilità di un cambiamento. È l'attesa di qualcosa di indeterminato, che risolva, che aiuti, che faccia superare le difficoltà. Ma c'è un altro modo di pensare l'attesa, che è quasi opposto: è quello di una donna che aspetta un bambino ed è arrivata agli ultimi giorni prima del parto. Si tratta sempre di un'attesa, ma completamente diversa nelle sue connotazioni. È attesa nella certezza di una presenza. È attesa di un evento di grande, straordinaria bellezza, la cui nota dominante è la gioia del compiersi di un cammino, di una promessa. Due attese. Una fatta solo di un'indefinita, superficiale speranza; l'altra fatta di certezza. Tutto il tempo dell'Avvento è servito ad insegnarci che qualche volta capita di vivere secondo la prima modalità, ma quella giusta è la seconda. Ecco, noi siamo chiamati a vivere l'attesa - soprattutto di questi giorni - come un'attesa piena di una speranza, che è una vera certezza: Lui c'è; è già presente; siamo attendendo la Sua piena manifestazione. Allora diventa vero e significativo pregare come il Salmo sponsoriale ci fa ripetere: «Rallegrati, popolo santo; viene il tuo Salvatore!». È lo stesso invito dell'Angelo a

Maria: «Rallegrati... il Signore è con te!». È questa certezza che deve alimentare la nostra attesa in questi giorni, non possiamo non mostrare la nostra gioia a chi incontreremo per i più diversi motivi nelle nostre giornate, perché noi sappiamo che l'attesa si sta realizzando, anzi è già realtà e noi vogliamo solo manifestarla con la nostra vita. Anche san Paolo ci incoraggia: «Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino!». Proprio questa vicinanza di Gesù ci deve rendere amabili presso gli altri, così proprio come lo è stata Maria, colei che è sempre riuscita a vivere la «perfetta letizia» perché sempre ricolma della presenza di Dio in ogni situazione della sua esistenza. Anche quando rimane perplessa davanti alla proposta dell'Angelo: «Come è possibile questo?»; per me è stupenda questa domanda perché rivela tutta l'umanità semplice di Maria, sembra dire: «Aspetta un momento, io ho altri progetti!». Maria: non la super donna troppo lontana dal nostro stile, ma una di noi, che si pone delle domande, dubita, riflette e si lascia coinvolgere in un'avventura più grande di lei che la farà diventare la Madre del Creatore! Si fida, lascia spazio a Dio e Dio cresce dentro di Lei! La sua umanità, la sua maternità diventa divina perché in Lei cresce solo il bello, il vero, il buono. Maria ospita solo ciò che è vero, nobile, puro, amabile, virtuoso e che merita lode», per esprimersi con le parole di Paolo. Perciò diventa il grande punto di riferimento per ciascuno di noi. Maria è capace di mostrarci contemporaneamente le vie del cielo e quelle della terra. Perché lei è la donna

«Ecco la serva del Signore»

Quelle mani parlano. La mano dell'angelo Gabriele, con il dito puntato verso l'alto a indicare da dove viene e chi l'ha mandato, in questa casa di Nazaret. La mano destra di Maria, portata in avanti in un gesto interlocutorio, come a chiedere conferma e spiegazione dell'enormità di quanto ha udito: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». E la sua mano sinistra, pudicamente portata al petto, che è già la risposta di colei che è piena di grazia: «Ecco la serva del Signore: avveni per me secondo la tua parola». L'«Annunciazione» che qui pubblichiamo, conservata alla Pinacoteca del Castello sforzesco e attualmente esposta per iniziativa del Comune presso l'Auditorium Cerri a Milano (via Valvassori Peroni, 56), è stata recentemente attribuita a Panfilo Nuvolone, dopo che per lungo tempo era stata considerata co-

me opera di Camillo Procaccini. Nulla di strano, in realtà: i due pittori, infatti, figure di primo piano nella Milano del cardinale Federico Borromeo tra gli anni Venti e Trenta del XVII secolo, erano legati da profonda amicizia e, consapevolmente o meno, si influenzavano a vicenda anche nello stile dei loro dipinti. Nuvolone, in particolare, era apprezzato per le sue «Nature morte», composizioni che ebbero sempre più diffusione dopo il celebre «prototipo» della «Canestra» dell'Ambrosiana. Anche se, in realtà, Panfilo non ha nulla di caravaggesco: le sue figure, come appunto queste dell'«Annuncio», accarezzano lo sguardo con le loro morbide forme e con i loro colori suadenti. Quasi che l'invito dell'arcangelo a «rallegrarsi», infine, sia esteso a tutti noi.

Luca Frigerio



«Annunciazione», Panfilo Nuvolone

in tv, radio e web

In Duomo la Messa dell'arcivescovo, oggi con i disabili

Oggi, Domenica dell'Incarnazione o della Divina maternità della Beata sempre vergine Maria, l'arcivescovo presiede la celebrazione eucaristica vespertina alle 17.30 nel Duomo di Milano. Tutti i fedeli sono invitati a partecipare, ma in questa domenica, sesta di Avvento, è particolarmente atteso il mondo della disabilità, che prima della Messa, alle 16.45, avrà un momento di dialogo con l'arcivescovo. La celebrazione sarà trasmessa in diretta su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre), Radio Marconi, www.chiesadimilano.it e Twitter @chiesadimilano. Radio Mater manderà in onda l'omelia dell'arcivescovo in differita alle 20.30.

na che ha saputo vivere, la donna più piena di vita dell'universo: ha addirittura generato il datore della vita, che in lei ha preso dimora. Vivere la vita cristiana è vivere in questa profonda, totale letizia, che ti fa sentire la certezza della presenza di Dio dentro di te. Una presenza che niente può distruggere, che nessuna situazione del mondo può annullare. Noi cristiani dovremmo sentirci strani quando non siamo sempre lieti (sì, ci può essere qualche giorno storto!) perché vuol dire che il Signore si è un po' allontanato da noi o, meglio, noi ci siamo un po' allontanati da Lui. Nei prossimi giorni non possiamo permetterci questo e facciamo sì che «quello

che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei nostri pensieri». Solo così potremo irradiare gioia come ci ha invitati a fare l'arcivescovo nella sua lettera per l'Avvento a tutte le comunità: «La celebrazione del mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio non può essere un guardare indietro: piuttosto, imitando Paolo, proiettati verso ciò che sta di fronte, corriamo verso la meta. L'esito della nostra vita è il compimento nella gioia di Dio: siate sempre lieti, irradiate la gioia, testimoniare la speranza». Maria ci è riuscita, ora tocca a noi.

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù»

Letture del Vangelo secondo Luca